

Antonio Lovisolo

nato a Genova l'8 giugno 1947

**Curriculum dell'attività didattica e scientifica comprendente
l'elenco delle pubblicazioni edite**

1. Attività didattica.

1.1 Titolare di borsa di studio e ricercatore.

Antonio Lovisolo, nell'anno accademico 1969-1970, si è laureato in Giurisprudenza presso la Università di Genova con il voto di 110/110 e lode, discutendo una tesi in Scienza delle finanze e diritto finanziario, relatore il chiar.mo prof. Victor Uckmar.

- Nell'anno accademico 1970-1971 è entrato a far parte dell'Istituto di Scienze economiche e diritto finanziario diretto dallo stesso prof. Uckmar, quale incaricato di esercitazioni pratiche per gli studenti.

- Nell'anno accademico 1971-1972, ha vinto una borsa di studio per giovani laureati bandita dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Tale borsa di studio gli è stata rinnovata anche per l'anno accademico 1972-1973 e, per iniziativa dell'Università di Genova, fino al 30/6/1974.

- Nel 1975, è risultato vincitore di una borsa di studio bandita dal CNR per studi e ricerche nel campo delle discipline attinenti il Comitato nazionale per le scienze giuridiche e politiche.

- Negli anni accademici 1974/1975 e 1975/1976, è stato incaricato di esercitazioni presso la Cattedra di diritto pubblico della Scuola superiore di Magistero dell'Università di Genova.

- Dal 1977 al 1980, ha collaborato alla ricerca del CNR, avente per tema la "Giurisprudenza italiana di diritto internazionale", diretta dal prof. Victor Uckmar.

- Dal 1° luglio 1974 al maggio 1982, è stato titolare di un contratto quadriennale presso la Cattedra di Scienza delle finanze diritto finanziario della facoltà di Giurisprudenza di Genova.

- Negli anni accademici dal 1981 al 1991/92, nell'ambito del corso di insegnamento di Scienza delle finanze e diritto finanziario, ha tenuto e curato direttamente, per ciascun anno accademico indicato, un corso integrativo concernente i principi generali del diritto tributario e il regime della imposizione sul reddito.

- Dal maggio 1982 fino alla nomina a professore associato (1992), è stato ricercatore confermato, avendo superato, all'unanimità, il relativo giudizio di idoneità.

1.2. Professore a contratto (*Università di Siena e Università Bocconi*) e insegnamenti vari.

Negli anni accademici 1980-1981, 1981-1982 e 1982-1983 Antonio Lovisolo è stato nominato professore a contratto di Diritto finanziario presso la Facoltà di Scienze economiche e bancarie dell'Università di Siena.

- Negli anni accademici dal 1992-1993 al 1997-1998, gli è stato affidato l'insegnamento, per contratto, di Diritto tributario internazionale e comunitario presso l'Università Bocconi.

- A far data dall'anno accademico 1982-1983 al 1997-1998, è stato docente presso il Corso di Diritto Tributario dell'Impresa, organizzato dalla Università Bocconi. Nell'ambito di tale Corso egli ha sempre curato le lezioni (in numero di 20 o 15 ore annuali a seconda degli anni accademici) afferenti la imposizione sul reddito.

- Dall'anno accademico 1991-1992 a tutt'oggi, gli è stato conferito l'affidamento dell'insegnamento di Sistemi fiscali comparati presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Genova.

Attualmente è docente al Master di Diritto Tributario dell'Impresa gestito dal Certi (Centro Ricerche Tributarie dell'Impresa) dell'Università Bocconi e al Master di Diritto Tributario (di II livello) dell'Università di Genova.

1.3 Professore associato (Università di Torino e di Genova).

- Nel febbraio 1992, è risultato vincitore, con votazione unanime, del concorso a professore associato per il gruppo "Diritto tributario" (IUS 12), essendo stato chiamato a coprire tale insegnamento presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Torino. Insegnamento tenuto sino all'a.a. 1996-1997.

- Nell'a.a. 1992-1993, è stato incaricato dell'insegnamento di Diritto tributario presso la Scuola di applicazione dell'esercito di Torino.

- Nel 1995, è stato confermato nel ruolo dei professori associati.

- Nell'a.a. 1996-1997, gli è stata affidata la supplenza di Diritto tributario presso la Facoltà di Giurisprudenza di Genova.

- Nell'a.a. 1997-1998 ha mantenuto, quale supplente, l'insegnamento del Diritto tributario presso la Facoltà di Economia di Torino.

1.4. Posizione attuale.

Il prof. Lovisolo, associato confermato di Diritto tributario, ricopre l'insegnamento di Diritto finanziario (corso M-Z), presso la Facoltà di Giurisprudenza di Genova (Corso di laurea Magistrale e Scienze giuridiche).

Presso la stessa Facoltà ricopre altresì gli insegnamenti di Diritto tributario internazionale e comunitario (a.a. 2006/2007 e 2007/2008) nel Corso di laurea Magistrale e di Sistemi fiscali comparati (a.a. dal 2002/2003 al 2005/2006) nel Corso di laurea in Scienze Giuridiche e Operatore Giuridico d'Impresa.

Presso la Università Bocconi è docente nel Corso di perfezionamento in Diritto Tributario dell'impresa (15 ore di lezione).

1.5. Riassuntivamente.

Il prof. Lovisolo ha ricoperto incarichi di insegnamento:

- Per contratto: Università di Siena, Diritto finanziario, Facoltà di Scienze Economiche e bancarie (a.a. dal 1980-81 al 1982-83);

Università Bocconi, Diritto tributario internazionale e comunitario (a.a. dal 1992-1993 al 1997-1998).

- Per supplenza (o affidamento): Università di Torino, Facoltà di Economia, Diritto tributario (a.a. 1997-1998).

Università di Genova, Facoltà di Giurisprudenza, Diritto tributario (a.a. 1996-1997).

- Quale professore associato: ricopre i seguenti insegnamenti nella Facoltà di Giurisprudenza di Genova: Diritto Finanziario (Corso di laurea Magistrale e Scienze giuridiche); Diritto Tributario internazionale e comunitario (Corso di laurea Magistrale); Sistemi Fiscali Comparati (Corso di laurea in Scienze Giuridiche ed in Operatore Giuridico d'Impresa).

Si veda il certificato di stato di servizio prodotto.

* * * * *

* * * * *

2. Attività scientifica.

2.1. Nei suoi primi scritti scientifici, il Lovisolo ha affrontato lo studio del regime impositivo degli utili derivanti da partecipazione in società.

In questo ambito, si collocano i primi lavori (1971-1972) relativi allo studio critico della giurisprudenza in materia di imposizione degli utili distribuiti dalle società a ristretta base azionaria, nonché dei profili inerenti l'applicazione del prelievo alla fonte sui dividendi e il meccanismo del credito d'imposta, introdotto nel nostro ordinamento dalla legge 16 dicembre 1977, n. 904.

Questi argomenti sono stati affrontati anche in taluni articoli apparsi su riviste straniere.

In proposito, si segnalano le note a sentenza, dedicate all'approfondimento problematico della distribuzione del sovrapprezzo azionario, ove sono stati evidenziati aspetti e considerazioni successivamente riprese in dottrina.

Gli scritti dedicati allo studio della intestazione fiduciaria (specie di titoli azionari) rappresentano (in ordine cronologico) il primo contributo alla ricostruzione sistematica dell'istituto sotto l'aspetto tributario, anche in relazione alla situazione giuridica di investitori istituzionali, quali le società fiduciarie e gli enti di gestione fiduciaria.

Ed infatti, solo dopo tale contributo (pubblicato in *Dir. prat. trib.*, 1977, I, 1259 (e confluito nel volume dal titolo "*Il sistema impositivo dei dividendi*" del 1980) si è assistito ad un acceso dibattito nella Dottrina tributaristica (i lavori di Gallo e Nuzzo sono solo dei primi anni '80).

La ricerca sul regime impositivo dell'investimento in capitale "di rischio" (che è stato opportunamente distinto da quello in capitale "di credito") è culminata nel volume "*Il sistema impositivo dei dividendi*" che, a tutt'oggi, rappresenta l'unica monografia in materia, nella quale, previa una indagine civilistica e tributaria, sulla nozione di "utile" (nelle sue diverse connotazioni), si assiste alla ricostruzione del sistema impositivo degli utili derivanti da partecipazione in società di capitali nel quadro dei principi generali che governano la imposizione personale ed il prelievo alla fonte.

A tale monografia il 23 marzo 1980 fu assegnato il "Premio Antonio Uckmar", bandito dalla rivista *Diritto e pratica tributaria*, in occasione del cinquantenario della propria fondazione.

In una serie di pubblicazioni dedicate agli aspetti tributari del finanziamento delle imprese, il Lovisolo ha, poi, esaminato taluni profili collaterali al regime impositivo dei dividendi, soffermandosi in particolare sulle cause (anche tributarie) della crisi del capitale di rischio, sul fenomeno della doppia intermediazione bancaria e sugli aspetti fiscali degli strumenti alternativi di finanziamento delle imprese.

2.2. Parallelamente, l'interesse del candidato si è orientato all'approfondimento della problematica, (in allora) nuova sotto il profilo tributario, del regime impositivo, dei Gruppi di società, affrontata sia dal punto di vista comparatistico che di diritto interno.

Il risultato della ricerca ha formato oggetto della monografia "*Gruppo di imprese e imposizione tributaria*" (pubblicata nel 1984).

Tale lavoro (concernente anche realtà operative allora "nuove" quali: joint ventures ed associazioni temporanee di imprese) ha costituito uno dei primi contributi della dottrina tributaristica ad un tema di grande rilevanza teorica e pratica ma anche di non agevole trattazione, proprio in ragione della carenza (in allora) di dati normativi specifici.

La problematica, fra l'altro, è stata affrontata in relazione alla configurabilità di una capacità contributiva "di gruppo" (che trascenda, cioè, quella dei soggetti giuridicamente autonomi che lo compongono), rilevante ai sensi dell'art. 53 Cost., sì da giustificare (ed anzi richiedere) un regime impositivo che tale realtà economico-finanziaria organizzativa di "gruppo" tenga in considerazione.

In scritti successivi, l'argomento è stato ripreso anche in chiave evolutiva, soffermandosi particolarmente sui profili di costituzionalità della imposizione del "Gruppo di imprese" quale titolare di autonoma capacità contributiva (*L'imposizione dei gruppi di Società: profili evolutivi* del 2000).

Si fa notare come alcune soluzioni prospettate de jure condendo (nello studio monografico del 1984) sono state poi adottate dal legislatore nella disciplina dei Gruppi d'impresa e nel regime del consolidamento (quali ad esempio la individuazione della "capogruppo" come soggetto di soli fini "procedimentali" di "accertamento" e "riscossione", la necessità della "solidarietà" fra i diversi partecipanti al gruppo che permangono quali soggetti autonomi e distinti ecc.). Problematica la cui soluzione, oggi, de jure condito, può apparire "scontata" ma che (allora), "de jure condendo", ha richiesto uno sforzo interpretativo e di sistemazione logica.

2.3. Lo studio monografico "*Disciplina tributaria e fattispecie penale*" (1988) è stato dedicato alla problematica riconnessa alla intrinseca qualificazione tributaria delle fattispecie penali di cui alla l. 1982, n. 516.

In tale studio, dopo aver evidenziato l'etero-integrazione della norma penale attraverso il collegamento con la disciplina tributaria e la utilizzazione di elementi normativi da essa individuati, sono stati studiati i complessi rapporti fra fattispecie penale e disciplina tributaria, esaminandoli sia sotto il profilo della valenza, ai fini penali, di elementi di tipo presuntivo (presunzioni legali,

fictio juris, assimilazioni o definizioni, criteri di forfetizzazione della base imponibile ecc.) previsti dalla disciplina tributaria, sia in relazione alla autonoma rilevanza, a quei fini, di concetti di indubbia matrice tributaristica.

Su queste basi si è pervenuti alla ricostruzione, in chiave fiscale, delle fattispecie penalmente rilevanti e alla distinzione fra contravvenzione (art. 1, n. 1) e delitto (art. 4, n. 7 l. 1982, n. 516, nel testo in allora vigente), in relazione all'intrinseco contenuto tributario dei loro elementi qualificanti.

Conclusioni, queste ultime, che hanno condotto anche alla affermazione della irrilevanza penale dei comportamenti di mera elusione fiscale, riacciandosi, in tal modo, ad un'altra problematica (quella della distinzione fra elusione ed evasione tributaria) che, ha caratterizzato gli studi del Lovisolo, essendo stata affrontata anche nella prospettiva della fiscalità internazionale.

2.4. Lo studio dell'elusione fiscale è, infatti, uno degli elementi caratterizzanti l'attività scientifica del Lovisolo.

Il suo primo scritto sull'argomento risale al 1984 (seguito, nel 1985, da un secondo intervento, afferente la elusione fiscale internazionale e da una "voce" della *Enciclopedia giuridica* del 1988).

Anche tale studio ha anticipato un rinnovato interesse della Dottrina ad un dibattito che (dopo gli interventi fondamentali dei "maestri" quali Blumenstein, Hensel, Jarach e Antonini) era da tempo sopito; tutti gli interventi dottrinali più recenti si collocano, infatti, cronologicamente dopo i primi due scritti del Lovisolo.

Al riguardo l'Autore, non solo perviene ad una definizione di elusione fiscale, poi sostanzialmente condivisa da tutta la dottrina successiva, ma, anzi, evidenzia la connessione fra elusione fiscale e divieto di interpretazione analogica della norma tributaria sostanziale, ribadendosi, altresì che l'elusione fiscale si estrinseca particolarmente attraverso l'abuso della forma negoziale e che un suo valido contrasto può rinvenirsi attraverso l'adozione, in funzione antielusiva, degli strumenti civilistici in materia di negozio in frode alla legge ed in particolare del principio scritto di "divieto dell'abuso del diritto", latente nell'ordinamento giuridico.

Approfondimenti e conclusioni, queste, la cui originalità e rilevanza è da valutare anche in relazione agli anni (dal 1984 al 1988) in cui sono stati formulati.

Tali studi sono stati poi più recentemente ripresi in una nota (apparsa su *Dir. Prat. Trib.* 2007) nella quale si approfondisce la problematica estensione (dall'ambito comunitario) del divieto dell'abuso del diritto come canone interpretativo generale che troverebbe concreta applicazione nella previsione dell'art. 37 bis d.p.r. 1973, n. 600 e nei rimedi civilistici afferenti il negozio in frode alla legge, primo fra tutti la valutazione della "funzionalità" civilistica della "causa" dei negozi giuridici utilizzati.

Ed, infatti, l'A. ritiene che, in funzione anti-abuso assuma preminente rilevanza la esistenza di autonoma finalità e funzione economica nella "causa contrattuale" dei negozi giuridici (anche fra loro collegati) attraverso i quali l'operazione fiscalmente rilevante si realizza.

Problematica, quest'ultima, che si riallaccia a quella che il Lovisolo aveva affrontato in un precedente scritto (*Possesso di reddito ed interposizione di persona* in *Dir. Prat. Trib.* 1993).

In questo studio, attraverso la disamina delle più significative ipotesi civilistiche di distinzione soggettiva fra titolarità del cespite produttivo e destinazione giuridica ed economica dei relativi "frutti", si è approfondito il concetto di "possesso di reddito", (inteso, quale "disponibilità economica del reddito attribuita direttamente dalla legge civile"), con i conseguenti riflessi in ordine alla individuazione del soggetto passivo dell'imposta.

Tale indagine e conclusione ha rappresentato il punto di partenza per l'approfondimento della connessa tematica afferente gli effetti, al fine della imposizione sul reddito, della "interposizione soggettiva", anche in relazione alla previsione dell'art. 37, penultimo comma d.p.r. 1973, n. 600.

Di tale norma, attribuitiva all'A.F. di un incisivo potere di accertamento in materia di imposizione sul reddito, l' A. evidenzia la rilevanza ed il contenuto, sotto taluni profili innovativi, evidenziando i possibili effetti tributari del superamento, in sede civilistica, della tradizionale distinzione fra interposizione "fittizia e reale", per ricomprendere, nella prima, anche fattispecie ed ipotesi tradizionalmente riconducibili, alla seconda, ove caratterizzate da un ruolo

meramente “passivo” dell’interposto, privo di una autonoma funzione economica, diversa da quella della mera intestazione di beni ed attività altrui.

In proposito, si conclude che l’interesse fiscale al prelievo che si manifesta (anche) nell’attribuzione di penetranti poteri di accertamento al fine dell’individuazione dell’effettivo possessore del reddito nelle ipotesi di interposizione soggettiva (art. 37 d.p.r. 1973, n. 600), sia destinato ad una incisiva tutela che tenga conto del *contenuto* dell’attività e della *funzione* svolta dall’interposto, piuttosto che esclusivamente della *formale* configurazione dei suoi rapporti con l’interponente.

Conclusione, conforme al principio di capacità contributiva, che appare anche normativamente fondata, nella misura in cui, al fine della individuazione del soggetto “effettivo possessore per interposta persona”, cui fa sinteticamente riferimento la norma attributiva di tali poteri di accertamento (art. 37, penultimo comma cit.), sia dia rilevanza all’esaminato *trend* interpretativo formulato in sede civilistica ed al quale sono ispirate talune specifiche disposizioni tributarie.

Le conclusioni sono state rapportate ai riflessi tributari della “intestazione di beni a nome altrui” e delle “società di comodo”, anche nell’ottica della fiscalità internazionale e, più in generale, della elusione fiscale interna ed internazionale.

2.5. Quanto, infine, agli studi sulla fiscalità internazionale (alla quale sono dedicati approfondimenti anche nell’ambito delle monografie sui “dividendi” e sui “Gruppi d’impresa”) il Prof. Lovisolo ha (sin dal 1973 e poi soprattutto in vari scritti fra il 1993 e il 2004) indirizzato la propria ricerca ai profili, particolarmente complessi, relativi alla ampiezza ed al contenuto del concetto di stabile organizzazione, pervenendo, anche sulla base della dottrina e giurisprudenza straniera, ad una definizione giuridica, rilevante nell’ambito del nostro ordinamento e del regime convenzionale contro la doppia imposizione. Tale scritto ha sempre rappresentato un punto di riferimento dottrinale per gli studiosi dell’argomento, in relazione sia alla definizione di stabile organizzazione “materiale” che “personale”.

Negli ultimi scritti in materia, tale studio è stato ampliato con riferimento al commercio elettronico, alla stabile organizzazione quale (limitato) centro di

imputazione, dotato di “forza di attrazione”, nonché ai profili della sua rilevanza ai fini IVA.

Sempre nell’ambito degli studi afferenti la fiscalità internazionale, si segnala, infine, lo scritto monografico (1997) relativo alla fusione fra società appartenenti a Stati diversi dalla U.E.

Tale studio è stato condotto alla luce del generale principio di neutralità fiscale delle fusioni e tenuto conto che, a seguito della fusione transfrontaliera, il patrimonio della società incorporata o fusa diviene assoggettabile al regime dei beni di un soggetto non residente.

2.6. Più recenti (2006), sono gli studi dedicati al contenzioso tributario con riferimento all’ampliamento della giurisdizione tributaria, formulando osservazioni critiche alle innovazioni introdotte dall’art. 3-bis d.l. n. 203 del 2005, con particolare riferimento ai profili di legittimità costituzionale riconnessi alla estensione della giurisdizione ad entrate di quantomeno dubbia natura tributaria (come peraltro recentemente riconosciuto anche dal Giudice delle leggi).

In questa prospettiva, ci si sofferma in particolare sulle problematiche applicative della T.I.A. (tariffa d’igiene urbana), con particolare riferimento alla individuazione degli atti impugnabili.

Infine, in tali studi, sono stati esaminati i profili problematici in materia di poteri istruttori del giudice tributario, con particolare riferimento al divieto della prova testimoniale che, pur permanendo inalterato, non preclude comunque al giudice, nell’esercizio (ai sensi dell’art. 7, 1° comma, d.lgs. n. 546 del 1992) degli incisivi poteri di richiesta di assumere “informazioni e chiarimenti” presso soggetti terzi, le cui dichiarazioni, prive del contenuto legale tipico della prova testimoniale, sono comunque dal giudice liberamente valutabili.

Considerazione originale, quest’ultima, ripresa anche nell’ambito di uno scritto del 2007 dedicato all’approfondimento di taluni profili problematici afferenti il funzionamento delle Commissioni Tributarie (in *Il diritto tributario nella giurisprudenza delle Commissioni tributarie: breve disamina di taluni argomenti problematici*).

* * * * *

* * * * *

3. Principali collaborazioni a riviste.

Il Prof. Lovisolo, inoltre, dal 1981 ha rivestito la qualifica di Segretario di Redazione della Rivista Diritto e Pratica Tributaria e dal 2001 ne è Condirettore.

Inoltre, fa parte del Comitato Scientifico di TAX Planning e tributi impresa.

Presta, infine, collaborazione anche con Giurisprudenza Tributaria e Corriere Tributario.

4. Principali pubblicazioni scientifiche edite.

Le principali pubblicazioni edite dal candidato sono le seguenti.

Monografie

- (1) *"Il sistema impositivo dei dividendi"*, Ed. Cedam, Padova, 1980;
- (2) *"Gruppo di imprese e imposizione tributaria"*, Ed. Cedam, Padova, 1984.
- (3) *"Disciplina tributaria e fattispecie penale"*, Ed. Cedam, Padova, 1988.

Articoli

- (4) *L'imposta sul reddito delle persone giuridiche* estratto da *"La riforma tributaria"*: ed. Ecig, Genova, 1972, (commento alla legge delega);
- (5) *La tassazione degli utili derivanti da partecipazioni in società*, estratto da *"La riforma tributaria"* ed. Ecig, Genova, 1972, (commento alla legge delega);
- (6) *L'accertamento* estratto da *"La riforma tributaria"*, Ecig 1972, (commento alla legge delega);
- (7) *L'imposta sul reddito delle persone giuridiche* estratto da *"Le imposte della riforma"* ed. Ecig, Genova, 1989, (commento ai decreti delegati);

- (8) *The tax treatment of the participation by a foreign Company in an Italian Partnership* in *Intertax*, 1975, 4, 129;
- (9) *Aspetti dell'imposizione dei dividendi relativi a partecipazioni "affidate" a società fiduciarie* in *Dir.prat.trib.*, 1977, I, 1259;
- (10) *Il prelievo alla fonte sui dividendi* in *Dir. prat. trib.*, 1977, I, 803;
- (11) *Prime considerazioni sul nuovo sistema impositivo dei dividendi* in *Dir. prat. trib.*, 1978, I, 63;
- (12) *Italy: The New imputation System* in *Intertax*, 1979, I, 10.
- (13) *Il sistema tributario e le scelte finanziarie delle medie imprese* in *Banche e Banchieri*, 1979, pag. 167.
- (14) *Intestazione fittizia di titoli azionari* intervento svolto al convegno "Evasione fiscale e repressione penale", Torino 7-8 marzo 1981, Padova, 1982, pag. 249;
- (15) *Aspetti fiscali dell'intestazione fiduciaria*, intervento svolto al Convegno "L'attività parabancaria negli anni ottanta", Venezia, maggio 1981;
- (16) Intervento svolto al Convegno della Fondazione Einaudi (gennaio 1982) "Istituzione e disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare";
- (17) *Aspetti fiscali degli strumenti alternativi di risparmio e di investimento in Leasing ed investimento del risparmio*, Università Bocconi, Giuffrè, Milano, 1982, pag. 100 seg.
- (18) *Aspetti fiscali del "margine di solvibilità"* in *Dir. prat. trib.*, 1983, I, 731;
- (19) *General principles for the determination of Business income in Italy* in *Bulletin for international fiscal documentation*, 1983, n. 9-10 pag. 399;
- (20) *Il concetto di stabile organizzazione nel regime convenzionale contro la doppia imposizione* in *Dir. prat. trib.*, 1983, I, 1127;
- (21) *L'evasione e l'elusione tributaria* in *Dir. prat. trib.*, 1984, I, 1225 (fasc. 5);

- (22) *Profili fiscali del gruppo di imprese*, intervento svolto al Convegno "Il bilancio consolidato di gruppo: VII Direttiva e principi contabili", Venezia febbraio 1984;
- (23) *Elusione ed evasione fiscale nei rapporti internazionali*, in *Dir. prat. trib.*, 1985, I, 1198;
- (24) *Una proposta per il consolidato fiscale*, in *Dir. prat. trib.*, 1985, I, 945;
- (25) *La cessione delle partecipazioni e l'intento speculativo*, in *Dir. prat. trib.*, 1986, I, 1164;
- (26) *Profili del trattamento impositivo dei dividendi e delle riserve distribuite ai soci*, in *Il reddito di impresa nel nuovo testo unico*, Ed. Cedam, Padova, 1988, 857;
- (27) *Profili fiscali del GEIE: prime considerazioni*, in *Dir. prat. trib.*, 1989, I, 1170;
- (28) *Evasione ed elusione tributaria*, estratto dal Volume XIII della *Enciclopedia giuridica*, 1988;
- (29) *Possesso di reddito ed interposizione di persona*, in *Dir. prat. trib.*, 1993, I, 1665;
- (30) *Disciplina fiscale e "ignoranza inevitabile della legge penale": considerazioni di un tributarista*, in *La riforma del diritto penale tributario: vecchia e nuova legge 516*, Cedam, Padova, 1993, pag. 93;
- (31) *Profili fiscali della fusione transfrontaliera di società*, in *Studi in onore di V. Uckmar*, Cedam, Padova, 1997;
- (32) *La bonne foi en Droit fiscal. Raport italien aux travaux de l'Association Henry Capitant*, Tome XLIII, 1992, Litec Parigi ;
- (33) *L'imposizione dei gruppi di società: profili evolutivi*, in AA. VV., *I settant'anni di Diritto e pratica tributaria*, Cedam, Padova, 2000, p. 313 seg.;
- (34) *"Stabile organizzazione"*, in *Corso di Diritto tributario internazionale*, Cedam, Padova, 2000, p. 233 seg.;

- (35) *“Profili impositivi delle imprese di trasporto marittimo e aereo”* in Aspectos impositivos de las empresas de transporte aereo y marittimo, volume 2°, pag. 297 e seg. Genova – Barcellona 2002 e in *Dir. Prat. Trib.* 2003, I, 47;
- (36) *“Profili dell’imposizione delle imprese di trasporto”* *Corr. Trib.* 2002, pag. 2364 e seg.;
- (37) *“Tonnage tax all’italiana”*: Prime considerazioni in *Dir. Prat. Trib.* 2003 (fascicolo 3);
- (38) *“Carbon Tax e accise sul gasolio per autotrazione: rimborso in favore degli autotrasportatori”* in *Dir. Prat. Trib.* 2003 (fascicolo 4);
- (39) *“Stabile organizzazione”*, in *Corso di Diritto tributario internazionale*, Cedam, Padova, 2005, pag. 436 segg.;
- (40) *La “forza di attrazione” e la determinazione del reddito della stabile organizzazione*, in *I Profili Internazionali e Comunitari della nuova imposta sui redditi delle società*, Giuffrè, Milano, 2004, pag. 69 seg.;
- (41) *Brevi Riflessioni di un Tributarista sul nuovo sistema degli illeciti penali tributari disegnato dal d.lgs. n. 74 del 2000*;
- (42) *L’evoluzione della definizione di “Stabile Organizzazione”*, in *Corr. Trib.* n. 34/2004, pag. 2655;
- (43) *Profili evolutivi della “Stabile Organizzazione” nel diritto interno e convenzionale*, in *Corr. Trib.* n. 35/2004, pag. 2739;
- (44) *Brevi riflessioni di un tributarista sul nuovo sistema degli illeciti penali tributari disegnato dal d.lgs n. 74 del 2000*, in *La riforma del diritto penale tributario. Questioni applicative*, Torino, 2004, pag. 5 e segg.;
- (45) *Madeira: paradiso dello shipping?*, in *Tax Planning*, n. 35/2005;
- (46) *Vademecum per la creazione di una software house in Irlanda*, in *Tax Planning*, n. 40/2005;
- (47) *La stabile organizzazione nel nuovo Modello OCSE*, in *Corr. Trib.* n. 2/2006, pag. 109;

- (48) *Osservazioni sull'ampliamento della giurisdizione e sui poteri istruttori del giudice tributario*, in *Dir. Prat. Trib.* 2006, I parte, pag. 1057;
- (49) *Note su alcune questioni interpretative riguardanti l'ambito soggettivo di applicazione e le modalità di determinazione della base imponibile nel regime di consolidamento delle basi imponibili*, in *AA-VV. – L'attività di controllo sul consolidato nazionale. Spunti di dialogo tra A.F. e mondo accademico professionale e imprenditoriale*, Milano, 2006, pag. 151 e segg.;
- (50) *Il diritto tributario nella Giurisprudenza delle Commissioni Tributarie: breve disamina di taluni argomenti problematici*, in *La normativa tributaria nella giurisprudenza delle corti e nella nuova legislatura*, ed. Cedam 2007, 245 segg.;

Note a sentenza e rassegne

- (51) *Limiti alla presunzione di distribuzione di utili nelle società a ristretta base azionaria*, in *Dir. prat. trib.*, 1971, II, 543;
- (52) *Disinvestimenti patrimoniali e presunzione di interessi* in *Dir. prat. trib.*, 1972, II, 255;
- (53) *Restituzione del sovrapprezzo azionario e distribuzione di utile ai soci*, in *Dir. prat. trib.*, 1972, II, 689;
- (54) *L'iscrizione a ruolo e la detraibilità delle imposte dalla complementare*, in *Dir. prat. trib.*, 1972, II, 941;
- (55) *Ancora a margine del concetto di stabile organizzazione anche in riferimento alla riforma tributaria delle imposte dirette* in *Dir. prat. trib.*, 1973, II, 292;
- (56) *L'imposizione degli utili derivanti da partecipazioni in società (1958-1972)* Rassegna di giurisprudenza in *Dir. prat. trib.*, 1973, II, 943;

- (57) *Partecipazione in accomandita italiana e stabile organizzazione* in *Dir. prat. trib.*, 1974, II, 434;
- (58) *Cumulo dei redditi e periodo d'imposta* in *Dir. prat. trib.*, 1974, II, 1045;
- (59) *Ancora sull'imputazione di riserve a capitale, ai fini della imposta complementare*, in *Dir. prat. trib.*, 1976, II, 19;
- (60) *I requisiti di configurabilità della stabile organizzazione e il possesso di un bene immobile* in *Dir. prat. trib.*, 1976, II, 553;
- (61) *Il nuovo regime impositivo delle società nella Repubblica federale tedesca* (traduzione articolo di Rädler e Pennera) in *Dir. prat. trib.*, 1977, I, 47;
- (62) *Raccomandatario marittimo e stabile organizzazione*, in *Dir. prat. trib.*, 1977, II, 693;
- (63) *Ancora sulla restituzione del sovrapprezzo azionario quale occulta distribuzione di utile ai soci* in *Dir. prat. trib.*, 1977, II, 167;
- (64) *Disciplina fiscale e "ignoranza inevitabile della legge penale": prime considerazioni*, in *Dir. prat. trib.*, 1988, II, 743;
- (65) *Acquisto di azioni proprie e distribuzione di utile ai soci*, in *Dir. prat. trib.*, 1990, II, 8;
- (66) *Indeducibilità ai fini Ilor delle perdite realizzate all'estero da imprese residenti*, in *Dir. prat. trib.*, 1991, II, 1124;
- (67) *Società Immobiliari: operazioni esenti e calcolo del pro-rata*, in *Rivista di Giurisprudenza Tributaria*, n. 12/2001;
- (68) *Le società di investimento lussemburghesi vittime di discriminazione fiscale?*, in *Giur. Trib.* n. 3/2004, pag. 250;
- (69) *Sulla discriminazione fiscale dei "fondi esteri storici"*, in *Giur. Trib.* n. 3/2004, pag. 252;
- (70) *Coerenza fiscale: deroga non scritta alle libertà fondamentali del trattato*, in *Giur. Trib.* n. 11/2004, pag. 1008;

- (71) *Spese di regia e poteri istruttori delle Commissioni tributarie*, in *Giur. Trib.* n. 11/2006, pag. 995;
- (72) *Condizioni e limiti di applicabilità della presunzione di imponibilità alle operazioni bancarie desunte da rapporti formalmente intestati a soggetti terzi rispetto al contribuente accertato*, in *Giur. Trib.* n. 9/2007 pag. 763;
- (73) *Il principio di matrice comunitaria dell'abuso del diritto entra nell'ordinamento giuridico italiano: norma antielusiva di chiusura o clausola generale antielusiva? L'evoluzione della Giurisprudenza della Suprema Corte*, in *Dir. Prat. Trib.* 2007, II, pag. 723.

Settembre 2008.